

Non si può morire di alternanza scuola-lavoro

IN TANTI TRA STUDENTI E LAVORATORI SONO TORNATI A FAR SENTIRE LA PROPRIA VOCE

di Barbara Buongiovanni, Ludovica Iorio, Flavia Sanges, Annachiara Saviano, Teresa Tuccillo, Chiara Venditti, II E

Li 18 febbraio 2022 una delegazione del liceo Umberto, insieme a molte scuole campane, ha scioperato con due cortei partiti rispettivamente da piazza Garibaldi e piazza del Gesù. Le manifestazioni sono state generate dalle tragiche morti di due studenti: Lorenzo Parelli e Giuseppe Lenoci, entrambe avvenute mentre svolgevano il PCTO. Lorenzo aveva soltanto 18 anni e studiava in un istituto superiore in provincia di Udine. Giuseppe, che ad Ancona studiava in un istituto professionale, ha perso la vita a soli 16 anni. Questi avvenimenti hanno fatto riemergere con prepotenza il dissenso più volte manifestato dagli studenti di tutta Italia contro il sistema di alternanza scuola-lavoro, che a volte diventa un vero e proprio sfruttamento.

Le tappe principali del corteo mosso da Piazza del Gesù sono state: la sede di piazza Municipio della catena di McDonald's, il palazzo della Regione Campania e di Confindustria, poiché McDonald's negli scorsi anni ha permesso agli studenti di svolgere l'alternanza scuola-lavoro nei suoi locali; mentre Confindustria è da anni direttamente coinvolta nella creazione e organizzazione del progetto PCTO. Il corteo è volto al termine proprio dove essa risiede, ovvero a Piazza dei Martiri. Sotto la sede si sono amplificati i cori, messaggi simbolici e interventi anche molto provocatori degli studenti che hanno mostrato l'ardore e la passione che univa tutti i partecipanti, i quali nei loro discorsi hanno ricordato i loro compagni. Inoltre, per ricordare Lorenzo e Giuseppe, alcuni si sono ricoperti di vernice rossa, come simbolo del sangue versato dalle vittime.

Il messaggio che si è voluto lasciare è stato lo slogan che ha accompagnato l'intera manifestazione: non si può morire di alternanza scuola-lavoro.

